

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione

29° anno, n. 12

25 LUGLIO 2010

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 440494 - 329 8355116
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Abbonamento annuale
Italia € 30,00 - Estero € 50,00
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 R076010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell' 11/8/1982



La sete in India

(foto di
Giusi
Cicero)



Sorrisi
senz'acqua
e acqua
senza
sorrisi...

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

Le battaglie per l'acqua pubblica

Per tentare di parare la botta mediatica della consegna in Cassazione di oltre 1.400.000 firme referendarie per la ripubblicizzazione dell'acqua – per la prima volta in tre mesi anche i grandi network mediatici non hanno potuto sottacere la portata dell'evento – i paladini dell'acqua privata sono subito usciti allo scoperto autoproclamandosi "Comitato per il NO", già dal 21 luglio!

La mossa maldestra ma esplicita di questo partito trasversale, di cui fanno parte parlamentari-attivisti-amministratori di entrambi gli schieramenti, è quella di condizionare la Corte Costituzionale nella legittimazione dei nostri 3 referendum.

Prima ancora che il popolo dell'acqua – in virtù dell'ineguagliabile movimento di democrazia diretta suscitato e che ha supportato la formidabile raccolta di firme – decida di rappresentarsi, per gli adempimenti previsti dalla legge referendaria, anche attraverso il "Comitato per il SÌ", il partito trasversale del NO, si è mosso anzitempo paventando il successo dei referendari.

Gli apparati di PDL-PD-UDC davano per scontato il raggiungimento delle 500.000 firme, mai avrebbero immaginato il diluvio della massima raccolta referendaria mai raggiunta!

La preoccupazione degli incalliti e speculatori privatizzatori è di non riuscire più a dargliela a bere agli italiani, con la tavoletta del "privato è bello e pubblico è corruzione!"

Alla luce del disastro globale della finanza liberista attraverso la quale ha imperato il sistema capitalista, distruggendo ricchezza sociale, affamato un terzo dell'umanità e provocato una devastazione ambientale pressoché irreparabile, il sistema privato sempre più assistito dallo

stato ne esce sconfitto e sotto processo. Per non parlare della suburra italiana, in cui domina il più spietato affarismo e la totale commistione tra malavita politica e comune, come del resto le cronache giudiziarie denunciano.

La paura di lor signori è che tra gli italiani covi un riscatto liberatore, che il voto referendario si trasformi non solo nella convinzione che l'acqua e i beni comuni devono essere pubblici e partecipati, bensì anche in un severo giudizio di accusa nei confronti dell'intero ceto politico, indicando così la strada per un'altra possibile democrazia.

Con l'acqua alla gola certi politici saranno ancora più feroci, ne va delle poltrone e del sordido potere fin qui usurpati! Assisteremo a colpi bassi e di coda, a continue denigrazioni e minacce, allo stillicidio di notizie false e tendenziose profuse dal monopolio "unico" radio-televisivo. Ma nulla potranno di fronte alla "cosa buona e giusta" che ci onoriamo di rappresentare, ovvero **l'acqua, un diritto umano universale non sottoposto ad alcun profitto e speculazione privati**, coscienti e consapevoli, pur essendo piccoli e partendo dal basso, che la sfida che abbiamo lanciato ai padroni dell'acqua e ai loro lacchè risponde al sentimento popolare che vede il bene acqua quale patrimonio dell'umanità.

Ora ne abbiamo la certezza! Basta solo superare gli ostacoli che si frappongono al voto – serve non disperdere, bensì rafforzare la coesione di questo fenomenale sommovimento scatenato dall'acqua –, poi sarà il plebiscito di SÌ a guadagnare quella che sembrava una irraggiungibile meta! Ribellarsi è giusto e necessario!

Vincenzo Miliucci, Confederazione Cobas

Il servizio pubblico e la meritocrazia

Sono contenta che la mia firma contro la privatizzazione dell'acqua si sia trovata in compagnia dignitosamente numerosa. Non escludo che servizi privati possano in teoria essere flessibili ed efficienti e possano essere ben visti da chi deve svolgere studi di settore od altre novità per formulare strategie brillanti, ma l'istinto mi dice che è meglio diffidare. Una recente esperienza personale spiega bene il caso, credo.

Mia nuora si è ricoverata per partorire nella stessa clinica dov'è nata lei stessa, quindi la fiducia non è mancata. Convenzionata, privata, semi-privata non so e non importa. Quando sono iniziati i dolori seri, poco dopo pranzo, la poverina ha vomitato quanto appena consumato. Sono state chiamate le infermiere che hanno spiegato che pulire non toccava a loro, e quindi, nel caldo di luglio la nausea si aggiungeva alle contrazioni. Quando sono arrivata io ho fatto un altro tentativo di scuotere le cose e mi è stato detto che i materiali di pulizia li tenevano quelli della ditta di pulizia, che lavoravano evidentemente in un altro momento. Erano le 18,15 di un lunedì qualsiasi, non festivo. Ho risposto che non volevo una persona a mio servizio né un prodotto di marca. Di nascosto dalle colleghe, infine, una ragazza

gentile mi ha dato una busta di plastica e un po' di carta assorbente. Con una spruzzata di sapone liquido profumato sono riuscita a risolvere il problema in due minuti.

Il morale della storia è che la privatizzazione dei servizi porta alla separazione delle responsabilità, e da quello che ho visto, di uno spaventoso isolamento dal normale spirito di collaborazione umana. La "malasanità" ha diverse cause, ma quando il servizio sanitario nazionale viene criticato per suggerire che la privatizzazione eliminerebbe ogni problema mi sento davvero offesa. Come per la scuola, dove trovo francamente in malafede la suggestione che l'educazione privata possa risolvere i problemi di questo settore.

Noi, in Europa, stiamo ancora vivendo i benefici del sistema di welfare dello Stato stabiliti con sacrificio nel dopoguerra. Gli americani, con Obama, hanno capito adesso quanto è meglio il sistema che alcuni furbi miopi vorrebbero abbandonare qui.

Sto passando troppo velocemente su troppi argomenti, ma come si può parlare di "meritocrazia" come se fosse una sola cosa vera senza sfumature? Un ragazzo che non ha mai avuto tutti i libri scolastici, che non ha potuto mai frequentare un doposcuola o un corso privato, può mai competere con chi tutte queste cose e quant'altro ha avuto dalla nascita? Per decenza, almeno non togliamo le virgolette che ho usato qui sopra.

Catherine Shore

L'utilità dell'acqua minerale

Sappiamo, per essercene occupati più volte, quanto divergenti siano tra la gente e tra i politici, le posizioni sull'acqua pubblica o privata. Anche i giornali, sull'argomento, hanno partecipato al dibattito, dimenandosi tra verità apparenti e verità nascoste. Anche **L'Obiettivo** incoraggia una scelta pubblica nell'approvvigionamento idrico delle popolazioni. Per le superiori qualità e i benefici che possono offrire, discorso a parte va fatto però per le acque di interesse minerario le cui sorgenti non sono presenti in tutti i territori. La loro quantità è minima rispetto al generale fabbisogno; lavorazione, imbottigliamento e commercializzazione sono molto costosi. Dunque ci sembra naturale che la loro fruizione sia sottoposta ad una diversa organizzazione quale è quella che in gran parte del globo assicura una certa disponibilità del prezioso liquido composto da particolari caratteristiche utili alla salute. Quest'acqua è controllata e garantita sul piano igienico-sanitario e salutistico, cosa non sempre possibile tra le acque potabili o potabilizzate raccolte nei serbatoi civici.

Considerata la pilotata confusione generata tra le popolazioni, questo ulteriore contributo di chiarezza delle nostre posizioni vogliamo esprimerlo riferendoci in particolare allo sfruttamento delle acque oligominerali che sgorgano dalla montagna madonita. Da diversi anni il tema investe la nostra attenzione anche a proposito delle legittime battaglie della Società privata che gestisce l'imbottigliamento dell'Acqua Geraci, una realtà imprenditoriale che si dimena tra gli artigli della politica e della burocrazia.

Concordiamo, infine, con quanti sostengono che chi produce o utilizza bottiglie deve poi preoccuparsi della loro collocazione in sistemi di riciclaggio per evitare la saturazione delle discariche pubbliche.

L'acqua a tutti

Come i lettori hanno potuto cogliere dai contenuti del nostro giornale, grande rispetto e sostegno offriamo anche alle campagne per la realizzazione di pozzi d'acqua e acquedotti, non solo in Africa, ma anche in Sicilia il principio che l'acqua deve essere garantita a tutti in civile quantità pro-capite e che l'erogazione pubblica non va supertassata deve essere chiaro e trasparente come l'oggetto del nostro argomentare, appunto, l'acqua stessa. Ma questa risorsa della terra, bene vitale, non va sperperata, come avviene in gran parte delle nostre case, perché costa e scarseggia. In questo i cittadini devono essere continuamente sensibilizzati e responsabilizzati.

Ignazio Maiorana

L'energia femminile

L'instancabile Donatella Costa,
un esempio di impegno civico

Donatella Costa, presidente dell'associazione palermitana "Rifiuti Zero", 44 anni, dipendente Telecom, madre di quattro figli con interessi per la danza classica. Ha una storia di impegno sociale che ci ha incuriosito, un esempio che vogliamo valorizzare diffondendo la testimonianza di questa donna superattiva.

Foto e intervista di
Ignazio Maiorana



Come spunta fuori la Donatella impegnata nel sociale?

«Subito dopo le stragi mafiose in cui morirono Falcone e Borsellino. Fu un momento tragico, di rabbia, in cui scrissi una lettera che inviai a Maurizio Costanzo il quale, in seguito, mi ha incontrato a Palermo presso il Coordinamento antimafia ed intervistato. Da quel momento ho capito che avevo qualcosa da dire e che dovevo impegnarmi. Nel 2004 fondai l'Associazione "Inlime incontro donne", che indagava gli aspetti psico-sociali del mondo femminile. Ho preso il nome dell'associazione da tre nomi femminili della mitologia e della storia e mi ispirò a quella figura femminile che voleva comprendere l'energia dell'universo e farla propria. Anche la mia esperienza di madre di quattro figli mi ha dato una forza per la quale oggi poche cose mi fanno paura. Quell'associazione femminile non esiste più, ma dal 2007 è incominciato il mio attivismo vero e proprio, in seno a "Rifiuti Zero", dove non ho tessera partitica perché dinanzi a me ci sono solo i bisogni dei cittadini, spesso nella cornice siciliana dell'arrendevolezza. Ma io non credo che le cose non possano cambiare e proprio per questo mi adopero perché ci si indirizzi sempre verso il pro-

gresso, il benessere».

Cosa ti ha dato più soddisfazione in questa tua opera?

«Sicuramente ciò che mi soddisfa di più è il constatare che gli altri ne vogliono sapere di più, che hanno fiducia in me e nella mia associazione».

Come concepisci il potere nella tua azione?

«Il potere in sé è neutro, bisogna vedere solo che uso se ne fa. L'essere umano, purtroppo, se ne serve per prevaricare, per fini personali, a discapito di altri. Io invece lavoro molto su me stessa per sfruttare il mio "potenziale" umano, la mia energia, per realizzare, dare agli altri».

L'energia che trovi nella tua cultura di vita e di donna è un motore che alimenta gli altri?

«Sì, cerco di dare il meglio di me stessa ovunque mi trovi a lavorare, ma le donne che si dividono tra lavoro, famiglia e impegno sociale sono tante. Le donne hanno una visione analogica della realtà, vedono l'insieme, il tutto».

Con "Rifiuti Zero" riuscirai a... ripulire Palermo?

«Il mio progetto è molto più ambizioso. Spero che da Palermo si sollevi un'onda di cambia-

La scuola delle disuguaglianze

Dio, per noi insegnanti di religione,
c'è. E ci vuole molto bene.

28 dicembre 2009: aumenti stipendiali per gli insegnanti, però solo per quelli di religione. Lo disse il ministero dell'Economia. E, si badi bene, non calcolati sullo stipendio base ma anche sulla "Indennità integrativa speciale", ovvero più 25%. Detto fatto.

- L'ALTISSIMO DISSENSO -

TUTTA QUESTA AGEVOLAZIONE È INGIUSTA, PADRE...

...E POI DIGONO CHE NON C'È PIÙ RELIGIONE!!



Certo che vista oggi, dopo che la Finanziaria sta facendo strage della scuola pubblica, la cosa appare ancora più grave di allora. Dimenticavo: «A seguito degli approfondimenti effettuati in merito all'oggetto, si comunica che questa Direzione ha programmato, sulla mensilità di maggio 2010, le necessarie implementazioni alle procedure per il calcolo degli aumenti biennali spettanti agli insegnanti di religione a decorrere dal 1 gennaio 2003». Pure gli arretrati. Ma eravamo solo all'inizio.

Da settembre p.v. oltre 37 mila alunni in più saranno stipati in 4 mila classi in meno. E non è l'unica voce della strage. *Chìù scocchi pi tutti.*

I privilegi assegnati dallo Stato, in questi ultimi anni, ai docenti di religione cattolica non si contano:

- accesso alla cattedra su segnalazione dell'ordinario diocesano (a me l'hanno negato, adducendo un pretesto, chissà perché, nonostante avessi tutti i requisiti).
- assunzione sulla base di un successivo concorso riservato.
- esenzione dall'aver un numero minimo di alunni.
- privilegi nella formulazione dell'orario in modo da non dover essere presenti alla prima e all'ultima ora (altrimenti gli alunni poco religiosi se ne potrebbero andare a casa)
- passaggio, con precedenza, ad altra cattedra in caso di perdita del requisito per insegnare la religione (sempre attestato dall'ordinario diocesano – divorzio del docente *in primis* – pedofilia non prevista) e scatti biennali anche per i precari. Ai precari di altre discipline scolastiche la cosa non è riconosciuta nonostante una sentenza favorevole della Corte di giustizia europea del 2007. Si vede che questi ultimi non hanno santi in paradiso.

Pensate sia finita?

Il blocco degli scatti di anzianità, da questi giorni in Finanziaria per gli insegnanti, pare non sarà previsto per quelli di religione. In un anno il 4% di insegnanti di varie materie in meno ma, attenzione, i prof. di religione aumentano. Per la scuola pubblica italiana stravolta dai tagli (negli istituti tecnici tagliano persino le ore di laboratorio) l'unico segno positivo arriva proprio per gli insegnanti di religione.

Il ministero dell'Istruzione ha appena pubblicato l'annuale relazione dal titolo "La scuola statale - sintesi dei dati, anno scolastico 2009/2010". Il volume di 342 pagine contiene tutti i numeri dell'anno appena trascorso. Una pubblicazione d'ufficio, prassi, però, che quest'anno evidenzia un miracolo: confrontando i dati rispetto al 2008/2009 una delle rare voci che cresce è quella dei docenti di religione. È lo stesso Ministero a certificarlo. Le moltiplicazioni dei pani e dei pesci non finiscono mai. Oggi sono ben 26.326 unità. I disabili aumentano e gli insegnanti di sostegno calano? Pregate fratelli, con l'8 per mille ci facciamo altre cose.

Vincenzo Raimondi

Appello di un cavallo

Il rapporto tra gli umani e gli animali non è senza contraddizioni e dubbi su cosa siano realmente i primi e cosa i secondi. Spesso la loro convivenza porta a paradossi che sarebbe bene limitare.

Un equino siciliano, Zoccolo Duro, ci ha... chiesto ospitalità in queste pagine per lanciare, con amara ironia, un accorato appello. Volentieri gliela concediamo.

Consentitemi l'eutanasia, non fatemi soffrire!

Cari "umani", non ho le mani per tenere una penna, allora cerco di comunicare ugualmente con lo zoccolo, scalpitando sul terreno. Sono vecchio e mi reggerò via via sempre meno sulle zampe. Il mio padrone mi lascia intere giornate nella solitudine della stalla. A farmi compagnia soltanto le fastidiose mosche. Ho portato tanti uomini e per lunghi anni in sella, a loro ho prestato tutta la mia potenza e la mia energia: questo in cambio della biada e di qualche carezza. Adesso il mio desiderio di vecchiaia è quello di non finire in putrefazione, come stabilisce una recente legge sull'anagrafe equina per il fatto che nel "passaporto" di nascita il mio allevatore mi ha inserito nella categoria "EQUIDE NON DPA" (non destinato alla produzione di alimenti per il consumo umano), dizione che, purtroppo, una volta decisa diventa irreversibile. Quindi un "non" in più decide il mio

destino finale, la mia via crucis, la mia immeritata sofferenza prima di morire di inedia. E quando, per morte naturale, avrò esalato l'ultimo respiro, magari dopo una lunga agonia, il mio allevatore sarà costretto a spendere una barca di soldi per trasportarmi presso un inceneritore, oppure dovrà fare una faticaccia per sotterrarmi in un fosso profondo non meno di due metri.

Ma mi chiedo: non potrei essere abbattuto prima di tutto questo, cioè quando non sarò più utile in vita? C'è una maniera indolore per morire: un anestetico che mi addormenti e poi potrete fare di me tutto quello che volete. Se dovessero servire, posso offrire anche i miei organi per trapianti. Oppure volete far campare le Case farmaceutiche tenendo in vita me? Trattatemi come i bovini e gli ovicapri, loro sì che fanno una giusta fine, fornendo agli allevatori anche economia! Mettetemi sul

loro stesso piano, non posso pagare così cara la mia "nobiltà" di categoria! Che la smettano i sussurratori che parlano con noi equidi enfatizzando con qualche pizzico di ipocrisia questo rapporto fin troppo idilliaco! Non posso assolutamente pensare che i legislatori siano deficienti, ma soltanto furbi: con questo cavillo (il "non" in più) si sono tolte dai piedi le incompetenti "zecche" animaliste. Mi trasferirei a bivaccare nel loro salotto per capire se, grazie alla loro presunta generosa coerenza e affettuosa ospitalità, credono veramente in quello che chiedono a scapito degli altri...!

Nell'attesa che tutti mi comprendano, miei cari allevatori, non fatemi morire ingloriosamente. Vi prego, l'ultimo bene all'umanità vorrei farlo: macellatemi quanto prima possibile e date la mia carne a chi se ne ciba. Se proprio qui in

Italia in pochi mi gradiscono sotto i denti, fatemi a polpette e inviatemi, confezionato sotto vuoto, da quei poveri piccoli cristi (ce ne sono milioni) che nel mondo muoiono di fame. Sarei felice se loro potessero vivere meglio grazie alle mie proteine. Consentitemi di partecipare alla loro nutrizione. Il mio zoccolo è duro ma la mia carne è tenera e gustosa, può salvarli! Miei cari padroni, in silenzio o col nitrito, ho sempre fatto quel che avete voluto. Adesso accontentatemi, per favore!

La legge che attraverso la dizione "non destinato alla produzione di alimenti per il consumo umano" mi costringe ad inutile quanto costoso invecchiamento, e forse anche a lunga agonia, è sbagliata. L'hanno fatta gli umani, dunque agli umani spetta modificarla, no?

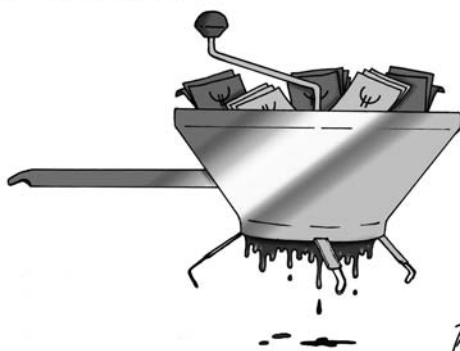
Zoccolo Duro

Sciopero interiore

Verosimilmente gli scioperi più intelligenti non avranno mai patrocinio sindacale. Poche settimane fa, per esempio, con lo "sciopero del telecomando" si invitavano associazioni, musei, cinema, enti culturali, ecc. a premiare con riduzioni sui biglietti di ingresso chiunque si fosse presentato ai botteghini col proprio telecomando in tasca: indice di televisore spento, ignorato, denigrato in favore di forme culturali di più alto valore formativo. La pragmatica idea è circolata a Palermo per l'undicesima volta, ma non sappiamo se l'iniziativa sia geograficamente isolata e quanto sia stata colta. Perché il problema è qui, nell'incontro tra intelligenze propositive e altre disponibili a farsi stimolare quando le argomentazioni non sono in stile berlusconiano, affabulatorio. Occorre un ripristino del senso critico, meno superficialità e più ricchezza interiore.

Ultimamente ha scioperato di nuovo il sistema di informazione nazionale. Un giorno senza giornali e telegiornali. Si paventa una "limitazione" della libertà di informazione come se i mezzi di comunicazione fossero realtà liberi, senza editori e padroni, o non avessero fini di lucro, o godessero dell'autenticità di Fogli non finanziati dallo Stato, od oggi circolassero con l'informazione ufficiale chissà quali indicibili verità. Chi si arrovela per la limitazione della libertà di informazione forse non ha chiaro che i giornalisti obiettivi non possono lavorare per mestiere e che devono campare d'altro. In ogni caso la storia insegna che le possibilità di comunicazione si trovano, non foss'altro, oggi, che a mezzo mail da inviare a catena attraverso internet... Lo sciopero della svolta sarebbe in realtà

SE LA POLITICA PASSATA ERA PRESENTE...
...QUELLA PRESENTE È PASSATA!



Indovinello politico

Chi segue le cronache nazionali potrebbe individuare, in questi allegri versi proposti dal poeta castelbuonese Vincenzo Carollo, un uomo politico del Nord, seduto (con truffa) su una importante poltrona. I lettori che indovineranno il personaggio e ci comunicheranno almeno il suo cognome, verranno menzionati su l'Obiettivo.

EI FU

Ei fu. Siccome immobile caduto giù dal nulla, appeso per le natiche, trovò padana culla

Che fosse un vero mascolo Umberto fu sicuro: ancora così piccolo e già l'aveva duro!

Sembrava proprio un mascolo con solidi accessori, ma un problemino insolito uscì subito fuori:

ahimé, tutti si accorsero, restando incrinati, che il viso con le natiche sembravano invertiti.

Al posto delle natiche due guance ed un musetto; le due chiappette all'apice, con singolare effetto...

E tutti, ahimé, pensarono: per dargli le sue pappe bisogna non confondere la faccia con le chiappe.

La mamma, distrattissima, non consultò le mappe e diede il seno al piccolo dal lato delle chiappe.

Materna ed amorevole gli mise il bavaglino che il pupo, per equivoco, scambiò per pannolino.

Il pupo trovò logico, finita la poppata, lasciare per i posterì la prima sua stronzata.

Fu quella la primissima da quando venne giù; domani sarà l'ultima: di lui diremo... Ei fu.

Vincenzo Carollo

Per info e modulistica: www.telefonoblu.it

TEL 091.27.33.403 - TEL 095.22.72.796

TEL 199.44.33.78 - FAX 1782.228.788

Rubrica a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

In questo numero ci occupiamo del delicato e annoso problema del pedaggio che

siamo costretti a versare nelle casse del Consorzio Autostrade Siciliane. Nella sostanza, i cittadini devono corrispondere una tassa pur ricevendo un palese disservizio. Ed invero, prendendo come punto di precipua analisi la tratta autostradale A20 Messina-Palermo che si apre dalla barriera di Buonfornello in poi, ci si rende subito conto come il percorso interessato sia fonte costante di pericolo per gli utenti della strada, a causa dei continui e lesivi disagi stradali: gallerie non illuminate, continue ed incessanti interruzioni, oltre al fatto che il manto d'asfalto necessita in molti punti di manutenzione e, in alcuni casi, di sostituzione perché molto pericoloso.

Il Consorzio, nella sostanza, non solo offre un percorso autostradale poco sicuro ma, in modo del tutto temerario, ha fissato un recente rincaro pari a 50 centesimi di euro. Appare evidente, pertanto, che la tratta autostradale interessata costerà alle tasche dei pendolari 4,40 euro! Che dire... un vero e proprio furto.

Dal punto di vista prettamente giuridico è nostro dovere informare il consumatore che, in via di principio, tali somme non dovrebbero essere versate. Bene, se avete la pazienza di comprendere tali ragioni cercheremo di rendere scorrevole ed agevole ai profani tale principio di diritto.

Il Consorzio Autostrade Siciliane, quale ente pubblico regionale non economico, gestisce in concessione la tratta autostradale A20 Messina-Palermo. Nella specie, la superiore gestione è destinata al godimento esclusivo di un determinato gruppo di utenti (gli automobilisti), i quali, superato il casello, instaurano un particolare rapporto negoziale con il C.A.S. - "il contratto di pedaggio autostradale" - da cui deriva un rapporto negoziale per il godimento dell'autostrada, previo pagamento di un corrispettivo (il cosiddetto pedaggio).

Appare innanzitutto evidente che, nel caso di specie, si è in presenza di un servizio otte-

Autostrade: i nuovi rincari

A20 Messina-Palermo, condotta illegittima del Consorzio Autostrade Siciliane

- PRECEDENZA -

PAGHERETE PER QUEST'INGIUSTIZIA!!



COMINCI LEI!!

nuto a titolo oneroso: il C.A.S., infatti, ha l'obbligo di gestire e mantenere l'infrastruttura secondo normativa ed il diritto di riscuotere una tariffa di pedaggio per coprire i costi di gestione. Atteso quanto sopra, si rappresenta, inoltre, che il C.A.S. è tenuto, ai sensi dell'art. 2051 del c.c., ad adottare prestazioni di manutenzione con una diligenza maggiore e continuativa rispetto a quella degli altri enti proprietari della rete viaria (ANAS), dato il carattere oneroso del servizio prestato. Sul punto, infatti, non sembra agevole escludere l'esistenza di un vero e proprio contratto con gli utenti sia perché la tariffa è "formata" e presentata dalla società concessionaria alla Pubblica Amministrazione che l'approva, sia perché il processo di liberalizzazione delle attività controllate impone la riconsiderazione della natura dei canoni di concessione e delle tariffe di prestazione dei servizi al pubblico.

L'automobilista, in tale contesto, avendo versato un prezzo, ha pieno diritto ad un transito sicuro e tranquillo. Ciò determina incontestabilmente l'obbligo

di eliminare ogni possibile situazione di disagio che possa mettere a repentaglio la propria incolumità fisica, mediante l'adozione di una condotta diligente e conforme ai canoni di buona fede e correttezza contrattuale.

Ricapitolando, la presenza di un contratto di pedaggio implica rispettive obbligazioni: l'automobilista deve pagare il pedaggio ed il gestore deve offrire una prestazione ottimale.

Prestazione ottimale che, ad oggi, non è direttamente ascrivibile alla condotta del Consorzio, considerato che tale tratta autostradale è un vero e proprio disastro. Paradossalmente la tratta autostradale gestita dall'ANAS del tutto gratuitamente (PA-CT), presenta un manto stradale ed una infrastruttura ottimale.

Per tali ragioni da circa tre mesi *Telefono Blu* e *l'Obiettivo* stanno portando avanti una campagna petitoria avverso tali soprusi. Chi volesse aderire alla raccolta di firme - adesione totalmente gratuita - potrà contattarci al telefono mobile: 334 8120803 oppure mediante e-mail: angela_fasano@yahoo.it. Verrà presentata debita azione agli Organi Giudiziari competenti, per inadempimento contrattuale del gestore autostradale.

Cosa aspettate allora? Uniamo le forze per ottenere giustizia avverso tali condotte illegittime ed antiggiuridiche.

Piccola rassegna giurisprudenziale

1. Corte di Cassazione - Sentenza n° 14434 - 15 giugno 2010

Il cittadino iscritto all'anagrafe residenti all'estero (AIRE) è comunque soggetto al pagamento dell'Irpef se ha domicilio in Italia che coincide con la sede principale dei suoi affari e delle relazioni personali.

2. Tribunale di Palermo - Sezione III Civile - Sentenza n° 81 - 12 gennaio 2010

Il Tribunale ha condannato Poste Italiane SpA al risarcimento dei danni patiti dal correntista, sul presupposto che il sistema di sicurezza adottato risultava inadeguato, particolarmente se raffrontato con quello adoperato da altri operatori.

Brocardo giuridico del giorno

Debitor intelligitur is, a quo invito exigi pecunia potest? (È ritenuto debitore colui dal quale possa essere preteso del denaro contro la sua volontà?)

L'indovinello siciliano

Proposto da Antonio Bonomo

**C'è na cosa longa e tisa,
puru li morti la vonnu misa.**

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando al numero **329 8355116** o attraverso posta elettronica a: obiettivodicilia@gmail.com. La soluzione del precedente indovinello (**Mentri scanava idda unchiava, e chiù assai scanava chiù assai unchiava.**) è: **la pasta di lu pani.**

Hanno indovinato **Ficile Rosa** (Castelbuono), **Pola Giallombardo** (Palermo).

Pronunzie favorevoli al consumatore

Nuovo successo per *Telefono Blu* e gli abbonati de *l'Obiettivo*. Il Tribunale di Palermo, con sentenza del 4 giugno 2010, ha stabilito che la mancata e ritardata consegna del bagaglio determina un danno risarcibile, da valutare tenendo conto degli scontrini attestanti i beni e gli effetti personali che il consumatore è stato costretto a comprare. L'organo giudicante ha, quindi, dichiarato l'inadempimento del vettore aereo convenuto all'obbligo di custodia e di riconsegna dei bagagli, da cui deriva la responsabilità della predetta società per il danno subito dall'attore. Il risarcimento del danno, in favore di una nostra abbonata, è stato quantificato in euro 1.665,00.

Garbonogara: successo del Poker d'A...ssi

L'antica masseria sa accogliere anche una "galleria"



Da sempre la campagna e il mondo rurale sono stati i protagonisti dell'arte e delle sue forme artistiche. Grazie agli artisti, a quel particolare rapporto simbiotico che hanno instaurato con la natura,

abbiamo potuto contemplare la sua bellezza, gustandone i colori e le sottili sfumature.

«La campagna è sola. Dobbiamo tenerle compagnia, se vogliamo che ancora ci alimenti». Così scrive Ignazio Maiorana, direttore de *l'Obiettivo*, nel manifesto che ispira e fonda il Movimento degli Artisti da lui fondato.

Lo scorso 3 luglio, *l'Obiettivo* e il Movimento dei *Cre'-Cre'* (creativi che credono nella crescita artistica e culturale) hanno messo insieme, nell'antica e suggestiva masseria di Garbonogara (Collesano), varie forme d'arte in un momento di aggregazione ricreativa molto significativa, arricchita anche dalla degustazione di prodotti agroalimentari genuini di origine territoriale.

Così le antiche scuderie di Garbonogara



In queste foto i preparativi e alcuni degli artisti partecipanti alla mostra di Garbonogara



di Maria Antonietta D'Anna

La presentazione della manifestazione nella masseria dei Fatta del Bosco.

A destra, Sergio Fatta e il figlio Giovanni ritratto dal pittore Nino Sancarolo.

A sinistra il gruppo Lorimest. Sotto, l'attrice Annamaria Guzzio che ha presentato la manifestazione.

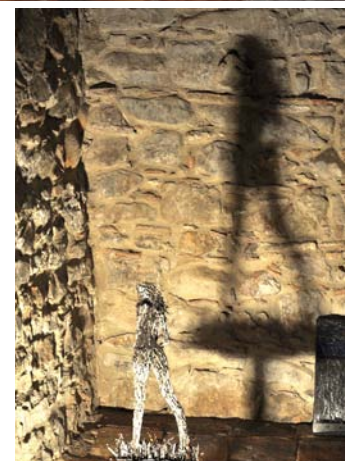


hanno oggi ospitato le esposizioni delle opere pittoriche, fotografiche, grafiche e di scultura, venendosi così a creare un tripudio di forme e colori che insieme hanno dato vita ad un nuovo linguaggio espressivo. Quel giorno l'arte ha parlato, con voce forte e chiara, del vissuto personale dell'uomo-artista, della natura, dell'amore, delle sofferenze, del disagio della nostra società, della bellezza della vita, raro dono da cantare.

L'arte figurativa (pittura), con le sue forme classiche e astratte, con le pennellate di colore

da cui nasce una nuova creatura, ha visto esporre artisti come: Pippo Buscemi, Salvatore Calò, Serena Corrao, Chiara Di Bartolo, Daniele Favalaro, Antonio Gambino, Salvatore Lucania, Nunzio Mazzamuto, Damiano Messina, Ignazio Pensovecchio, Mariella Ramondo, Antonio Sancarolo, Daniela e Paola Verduci, ed anche la cooperativa "Raggio di Sole" con le collezioni di Asin'Art.

La scultura, fatta di legno, chiodi, resine, gessi e colori, ha dato vita a rare creature tridimensionali per mano di Vera Carollo (ha suscitato particolari emozioni il suo *Naufrago*, foto sopra a sinistra), di Enzo Rinaldi (lo scultore dal "chiodo fisso" (qui a sinistra) che con i suoi chiodi ha realizzato forme significative e molto comunicative), di Pino Valenti



Garbonogara: successo del Poker d'A...ssi

che con le ormai celebri tarsie in legno racconta la propria filosofia di vita e le contraddizioni della società contemporanea e non si stanca di proporre forti messaggi di crescita umana.

In mostra anche i bastoni in legno intagliato di Antonio Gambino (dal pomello raffinato) e di Damiano Sabatino, un architetto che trasforma essenze arboree in scultura (foto a destra), qualche volta "addomesticando" e dando un'anima alla naturale contorsione del ramo scelto. In questi casi si è voluto lanciare il messaggio che veda il bastone non più come strumento di aggressione, ma come sostegno dell'uomo e veicolo di arte, di pace più che di violenza, anello di congiunzione fra i pastori di un tempo e le nuove generazioni.

Per la fotografia, in quel suo ritrarre attimi fuggitivi e svelare momenti di vita quotidiana imperscrutabili, hanno esposto Salvo Aiello, Nino Cazzetta, Mauro Guli, Valentina Minutella, Antonio Sambataro e Simone Viola: ognuno ha tirato fuori dall'obiettivo il proprio stile, la propria scelta di immagini immortalate, di gioco di luci da proporre ai visitatori.



Persino l'arte della vignettistica è stata posta in vetrina grazie a Lorenzo Pasqua (qui nella foto) che i lettori de *l'Obiettivo* conoscono con lo pseudonimo di *Palo*. Pasqua ha esposto le 50 vignette più incisive già apparse su questo Periodico

dove l'arte grafica, intrisa di ironia, ha raccontato l'attualità ricca di problemi e di ingiustizie, suscitando amarezza ma anche sorriso.

All'interno degli ampi magazzini dai muri in pietra e dal pavimento in cotto antico che hanno ospitato le mostre, si sono alternati anche brevi concerti musicali. Particolare successo hanno riscosso le esibizioni del Maestro Maurizio Raimondo (foto a destra), che con la sua chitarra classica ha magistralmente proposto



la *Rossiniana n. 1* di Mauro Giuliani, e dei musicisti dell'Associazione "Giuseppe Verdi" di Castelbuono: Enzo Toscano, Francesco Lauro, Daniele Cusimano (clarinetti) e Giuseppe Aiosa (chitarra) con brani di musica da camera di autori vari. Nella stessa sala ha poi trovato il monologo



dell'attore Pietro Carollo che ha proposto, con la sua immutata bravura interpretativa, *La trappola* di Pirandello, una novella per guardare con consapevolezza dentro se stessi, per accettare tanto le luci quanto le ombre.

All'aperto, invece, nel grande baglio della masseria, la splendida serata sotto la luna e le stelle ha fatto godere al pubblico i canti e le musiche popolari dello storico Gruppo *Lorimest* (quella sera presenti solo Enzo Cucco, Aldo Castiglia, Matteo Venturella e Emanuele Antista),



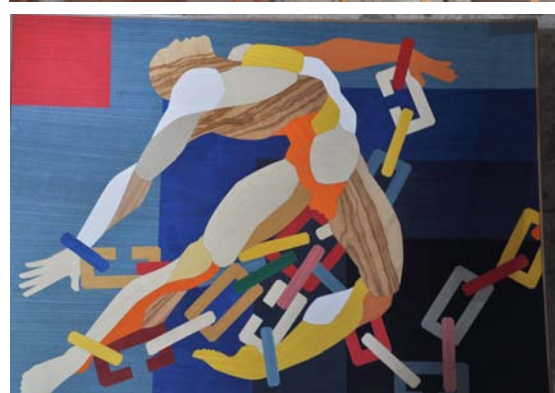
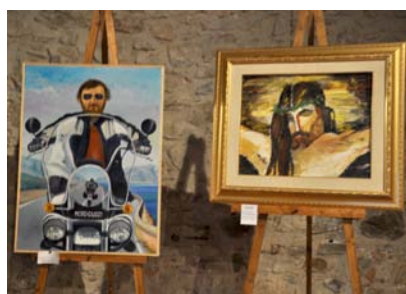
una realtà artistica che vanta 3 Cd e un altro in preparazione tra cui molti brani frutto di ricerca. Sono seguiti il cabaret dell'attrice Rosaria Favarò (sotto), intitolato *Storia inventata di Maria Maddalena*, e un momento letterario con alcuni passi de *La mafia spiegata ai turisti*



proposti dall'autore Augusto Cavadi (opinionista di *Repubblica*), impegnato nel Movimento Antimafia) in collaborazione con la cantattrice Rosalia Billeci e il chitarrista Nicola Marchese. Ancora buona musica col quintetto "Sax Infusion" dell'Associazione musicale "Giuseppe Verdi" (Andrea Dispenza, Enzo Di Gangi, Antonio Leta, Tony Zito ed il loro maestro Enzo Toscano). Infine il concerto del gruppo rock *The Crash* ha concluso la manifestazione.

L'attrice Annamaria Guzzio, che ha alle spalle un'affermata attività didattica rivolta ai giovani artisti che recitano per il teatro, ha accettato di rivestire la funzione di presentatrice dei vari momenti della manifestazione legati all'arte.

Maria Antonietta D'Anna



Garbonogara: successo del Poker d'A...ssi

Un'esperienza da ripetere

La sperimentata capacità organizzativa de *l'Obiettivo* ha prodotto anche a Garbonogara armonia e benessere, riuscendo ad amalgamare gli artisti con gli spettatori. È accorsa tanta gente, rimasta meravigliata della suggestività architettonica dell'antico complesso rurale, che ha riconosciuto ed apprezzato lo scopo della manifestazione.

In questo particolare momento storico ed economico, l'agricoltore ha bisogno di non sentirsi abbandonato: l'arte, in tutte le sue forme espressive, può aiutarlo, può riportare gente in campagna, può rifondare l'uomo attraverso la creazione di nuovi valori che diano un senso di pienezza e completezza alla vita. Per fare tutto questo, però, è necessario l'aiuto di persone che credono nella crescita culturale ed umana e che

fungano da *trait-d'union* tra il passato ed un nuovo futuro da progettare. La campagna può, a sua volta, diventare l'osservatorio privilegiato da cui guardare alla costruzione di una nuova società, sicuramente più "ricca".

Siamo consapevoli della perfettibilità di un'esperienza del genere ed aperti ad eventuali suggerimenti o collaborazioni pratiche secondo quello spirito di generosità volontaria che è il nostro punto di forza e che, siamo convinti, è il caposaldo da cui ricominciare per rinsavire dal dilagante materialismo che "inquina" la società.

Il Movimento degli artisti sta già pensando ad un secondo vibrante appuntamento da realizzare, probabilmente, nel mese di ottobre, con l'auspicio di riscuotere la sensibilità, la generosità e l'interesse culturale delle amministrazioni di un maggior numero di enti locali che possano sostenere meglio l'esperienza aggregativa e di affermazione del Polo artistico di Garbonogara.

L'Albero di Ignazio

visto da Augusto Cavadi

La A non è solo la prima lettera dell'alfabeto ma è anche la prima lettera della vita, considerato che nella nostra esistenza non possiamo fare a meno di 15 importanti elementi il cui nome comincia con la A e che concorrono al benessere di tutti.

Il filosofo e scrittore Augusto Cavadi con le 15 parole, proposte in un volantino a Garbonogara da Ignazio Maiorana, ha voluto comporre un albero con cui si potrebbe fare un quadretto ben visibile da appendere a casa.

A
Aria
Arte
Acqua
Anima
Amore
Amicizia
Armonia
Apertura
Austerità
Ambiente
Atmosfera
Agricoltura
Accoglienza
Aggregazione
Alimentazione
IM

La generosità

Un gruppetto di volontari della nostra Redazione, coadiuvato da persone esterne, ha dato un validissimo aiuto nell'articolazione dei servizi organizzativi.

Il proprietario dell'azienda Garbonogara, il dr. Sergio Fatta Del Bosco, ha messo a disposizione gratuitamente l'uso dell'intero caseggiato. Il Comune di Campofelice di Roccella ha sostenuto i tributi della SIAE; il Comune di Castelbuono ha messo a disposizione duecento sedie per il pubblico al cui trasporto ha provveduto la Società Terme di Geraci, la quale ha inoltre offerto agli artisti, quel giorno, Acqua Geraci a volontà. Il giornalista televisivo Nino Di Cara ha messo a disposizione un personale impianto di amplificazione. I pittori partecipanti congiuntamente, hanno donato al direttore de *l'Obiettivo* un'opera realizzata sul posto quel giorno stesso (foto a destra).

Il sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, e il direttore dello stabilimento dell'Acqua Geraci, d.ssa Rita Spallina, notoriamente sostenitori degli artisti, hanno apprezzato e incoraggiato pubblicamente l'iniziativa de *l'Obiettivo*, invitando il suo direttore a continuare.

Questa generosa corralità è stata da noi recepita non senza emozione. Probabilmente ci adopereremo ancora per gli artisti e per gli agricoltori che non sono nuovi a produzione di energie generose.

Non va trascurato, per esempio, che un Consorzio di produttori agricoli di Valledolmo e l'allevamento di



Sandra Invidiata di Collesano hanno accettato di far degustare a Garbonogara le buone cose di casa da loro prodotte e promosse anche insieme all'arte. Queste realtà creative possono efficacemente sostenersi a vicenda.



In queste foto, alcune delle opere esposte a Garbonogara



Garbonogara: successo del Poker d'A...ssi

Una nota a parte per i più giovani artisti che hanno scelto di condividere lo spirito dei *Cre'-Cre'* a Garbonogara. Parliamo della band castelbuonese *The crash*, composta da Antonio Pupillo, Walter Mogavero, Giuseppe Mazzola, Marcello Napoli e Mirko Mazzola (nella foto) che hanno concluso il primo degli appuntamenti a Garbonogara con dell'accattivante musica rock, in un contesto rurale che si è rivelato un ottimo ed armonico contenitore di generi espressivi.

I cinque intrepidi roccettari – segni particolari capelli lunghi, batteria, chitarre, bassi e tastiere elettriche – sono anagraficamente giovanissimi. Il più grande tra loro ha 21 anni, i più adulti sono studenti universitari ma esistono come formazione musicale già dal 2003 e mettono su i loro pezzi nel tempo libero rimasto dopo la settimana universitaria palermitana. Tuttavia i *The Crash* stanno già percorrendo la strada del consenso del pubblico essendosi esibiti su palchi importanti come quelli dei teatri Metropolitan e Politeama di Palermo, hanno suonato all'aperto in diverse piazze non più locali, tra cui Roma e Fabriano. Tra la fine del 2007 e i primi del 2008 le loro energie sono

La “meglio gioventù”... *The Crash*, il rock castelbuonese



bonogara l'Obiettivo ha voluto ulteriormente valorizzare.

M. Angela Pupillo

confluite sulla registrazione del primo EP intitolato “Hypocrisy”, in un misto di influenze dal *prog* al rock. Recentemente il gruppo è stato contattato dalla 272 Records-

Hollywood, casa discografica americana indipendente con cui i *The Crash* hanno concordato l'uscita del singolo “Hypocrisy” nella compilation metal “Kill city vol.18” con nomi di artisti di livello mondiale nell'ambito del *progressive metal* che ha avuto grande successo in America ma anche in Italia.

Considerato tutto questo, non possiamo non pensare a quella “meglio gioventù” capace di sorprendere per una passione verso il tempo speso bene che spesso sembra essere un magico retaggio del passato. Il prossimo autunno Antonio, Walter, Mirko, Marcello e Giuseppe voleranno in California chiamati da una manager musicale, per fare concerti e incidere musica. Un'altra bella, importantissima esperienza, per quella che auguriamo loro sia una “crescita” di “creativi” che “credono” nel valore della cultura in senso lato e che a Gar-

Testimonianze

A Garbonogara trionfa l'Anima...

Come quella dello scultore Enzo Rinaldi che, chiacchierando come un vecchio “amico di un tempo”, ti racconta del suo percorso di vita, delle sue sofferenze e aspirazioni che diventano “arte” in “...mille e un chiodo fisso” e che parlano in modo dolce e caldo, pur nell'apparente freddezza dei materiali.

Questa è l'Anima di Garbonogara, l'empatia dei pensieri che si estraniavano dal mondo circostante e vivono al di sopra della “materia comune”; Arte “pura” che non è la sofferenza di cui si può immediatamente intuire e cogliere la presenza, ma è Amore per la Verità, è ricerca dell'Io nello spessore dei pensieri che diventano un tormento allorquando il muro del silenzio o dell'incomprensione travolgono la speranza e uccidono le illusioni.

Il movimento degli artisti è l'Anima del nostro tempo, si farà espressione di un mondo e di una società che aliena i sentimenti, che non ha spazio e tempo per il sorriso e allontana l'Uomo dalle sue radici, lo sradica dalla Natura e lo tormenta con il sadismo di chi gode della sofferenza della propria vittima.

Incontri e speranze, l'Essere autentici e superare le convenzioni e il pudore di non apparir per quello che non sei...

A Garbonogara trionfa l'Anima: l'Anima delle cose, che hanno

vita e senso solo quando ne percepisci il significato profondo. Se questo è lo spirito del movimento, l'Arte si farà prodotto di un momento storico di cui testimonierà le vicende culturali e raccoglierà i “frutti” con significativi studi ragionati e documentati... E poi?

Chissà, “...mille e un chiodo fisso” che tormentano l'Anima, ma che non la scalfiscono più di tanto, piuttosto l'accarezzano, la sciolgono e l'ammorbidiscono come le linee di “Waiting for Godot” di Enzo Rinaldi che fondono le contraddizioni e ti fanno riscoprire la bellezza delle cose e della vita.

Caro Direttore, se tutto questo è Garbonogara, io ci sarò ancora con l'Obiettivo di andare avanti, di “camminare insieme” e di pagare il “prezzo” di un incontro che ha sempre il suo perché... Tutto scorre... «*Panta rei os potamòs... non si può discendere due volte nel medesimo fiume*».

Mimma Di Figlia (spettatrice) - Bompietro

Una buona occasione di confronto

Caro Ignazio, Ti ringrazio vivamente per la bella opportunità dataci tramite l'organizzazione di questo evento unico e a quanto pare ben riuscito. L'occasione di potersi confrontare artisticamente con altri colleghi è stata davvero preziosa, in quanto ci si è potuti arricchire di novità ed esperienza. Grazie anche alla calorosa ospitalità del barone Fatta Del Bosco, il quale ha con-

Il gruppo Sax Infusion



Momenti ricreativi nel grande baglio di Garbonogara



tribuito al successo dell'iniziativa mettendo a disposizione la sua masseria, riportandoci indietro nel tempo, in un'atmosfera quasi da sogno, impreziosendo ancora di più l'evento artistico e culturale.

Mi auguro che al più presto ci siano altre occasioni di questo tipo per potersi ritrovare ancora una volta in questa grande esplosione di arte, cultura e convivialità.

Un caro saluto.

Daniela Verduci (pittrice) - Palermo



...continua ad innaffiarla, non stancarti MAI!



Abracadabra... ed è magia

Un campo estivo per soggetti svantaggiati

Chi doveva dire che alle attività sportive del campetto Totò Spalino di Castelbuono si potesse associare un giorno un laboratorio di cucina? Eppure sta accadendo, per non dire che vi si fa anche musica e un'asinella, due o tre volte la settimana, laggiù viene utilizzata per l'approccio di bambini disagiati. Dalla metà di giugno, infatti, un'ala del sito



ospita un campo estivo per bambini e ragazzi svantaggiati che si protrarrà fino ai primi di settembre con la finalità di far trascorrere loro un'estate diversa. L'iniziativa è nata da un progetto condiviso dell'associazione castelbuonese *Raggio di Sole* e della cooperativa *Girasole*, la prima con l'intento di assicurare ai giovanissimi soggetti svantaggiati una possibilità di socializzazione, la seconda perché opera per status con persone di questa natura.

Il campo programmato ha per tema la magia, ovvero il processo creativo che porta risultati attraverso attività divertenti. Il lunedì è dedicato al laboratorio di cucina, il martedì alla lettura animata e ai lavori manuali, il mercoledì alla musica. Il venerdì si esce per recarsi in luoghi dove vivono animali, in modo tale che i soggetti partecipanti possano entrarvi in contatto. Il campo vede la partecipazione di 15 associati della *Raggio di Sole*, bambini e adulti, e di 8 bambini normodotati, al fine di favorire l'integrazione. Vi operano un'educatrice professionale, un'assistente all'handicap, due animatori e un operatore OSA, i quali verranno retribuiti con il contributo che il Comune – a cui è stato presentato il progetto – elargirà, un gruppo di volontari tra cui altri assistenti OSA e Claudio Polizzano dell'associazione *Raggio di Sole*, che ha il compito di trasportare i partecipanti con il pulmino per disabili messo a disposizione dal Comune.

«Quando c'è qualcuno che lavora in sinergia con i loro bisogni, questi ragazzi lo percepiscono alla perfezione rispondendo positivamente agli stimoli – ci dice Serafina Volpe, l'educatrice che gestisce i progetti sui minori all'interno della cooperativa *Girasole* –. Il gruppo degli operatori ha talmente coinvolto i partecipanti, piccoli e grandi, che dimentica la differenza di età; realizzare che tutti stanno bene insieme è il risultato migliore che potevamo attenderci». «Il traguardo significativo – aggiunge Claudio Polizzano – è aver fatto partecipare ragazzi che non erano mai usciti da casa per attività ludiche. L'apertura verso la condizione dell'handicap adesso si percepisce e ce ne accorgiamo dal fatto che prima era la paura l'unico sentimento tangibile da parte delle famiglie nel potere affidare ad altri i loro ragazzi. Dall'interno di *Raggio di Sole* abbiamo allora cercato di smontare certi timori costruendo con queste famiglie prima di tutto relazioni umane, così si va al mare insieme o a mangiare la pizza... Riguardo alla società che ci guarda, sicuramente siamo passati dal nulla del passato ai primi passi verso la sensibilità, ma è faticoso. Chi lavora con noi lo fa con grande amore, perché da questi ragazzi si riceve emotivamente tanto. Ma non sono pochi i disabili che ancora non sono usciti dalle loro case. Alcuni li abbiamo individuati e stiamo cercando di avvicinarli. L'obiettivo a cui vogliamo arrivare è un centro diurno che faccia attività tutto l'anno, considerato che anche per le attività riabilitative l'Asp sostiene fino a 12 anni d'età. Al momento attuale, tutti coloro che hanno superato l'età scolare, durante il mattino, rimangono a casa, a non fare nulla. Il Comune, oltre a mettere a disposizione il pulmino per disabili, ha fornito l'asina con cui avviene l'approccio dei bambini disagiati; i risultati sono ben visibili». L'asino, dunque, è quel docilissimo quadrupede dell'oterapia che potrebbe aiutare tanto nella costruzione dell'equilibrio dei meno fortunati...

Seguirà l'inverno, periodo in cui sarà necessario organizzare qualcosa per chi ha iniziato a capire che fuori di casa si può passare del tempo senza annoiarsi. Per Claudio Polizzano questo è ormai un atto dovuto a chi ha bisogno. Lo scorso inverno, dopo il campo estivo, l'associazione è riuscita ad ottenere un locale all'interno della scuola elementare S. Paolo, dove dei volontari hanno condiviso il loro tempo con quello di chi ha bisogno di vivere il proprio da bambino.

La nostra visita al campo è avvenuta di lunedì, quando laggiù ci si dedica alla cucina. Ci hanno offerto un bocconcino salato con verdure, sfornato sotto i nostri occhi. Neanche questa una scelta casuale, ma un modo intelligente di motivare i bambini a mangiare le verdure, spesso rifiutate, attraverso una creazione passata dalle loro mani.

M. A. P.

Lettera a l'Obiettivo

La questione dei locali notturni

Sento il piacere e il dovere di ringraziare il sindaco per due motivi: il primo perché qualche giorno dopo l'invio della mia lettera al Prefetto non ha perso tempo e ha autorizzato, finora, tre serate di musica sotto casa mia.

Il secondo perché LUI, «*pur comprendendo il mio stato d'animo, risponde alla mia nota poco educata... e offensiva nel ruolo del sindaco ma non ritiene polemizzare con me*». Bontà sua. Non era mia intenzione offenderlo e me ne scuso, anche se non capisco quale sia la frase offensiva. È chiaro che il Sindaco non deve polemizzare con me, spero abbia altro da fare. (Per inciso, chi è il segretario/a che gli scrive le lettere? Sarebbe meglio che tornasse di corsa a studiare!)

La situazione del sindaco è anch'essa da capire: è sottoposto a pressioni di vario genere e cerca in qualche modo di mediare.

In LUI è come se convivessero due anime: alla prima dispiace dir di no, è attratta da quel pizzico di proibito che stimola, come il peperoncino sulla pietanza. La seconda, quella istituzionale, per dir così, è più sensibile alla legalità, «*vanno osservate le regole, il centro storico non è una prateria*» e bla-bla via dicendo...

Siamo tutti d'accordo che questo Sindaco ha fatto e fa molto per il nostro centro. Dobbiamo a lui e alle sue politiche, checché se ne dica e checché se ne pensi, se Castelbuono ha fatto un passettino avanti ed è anche per questo – oltre che per una istintiva simpatia nei suoi confronti – che gli ho dato il voto. *Mea culpa*.

«*Castelbuono ha investito risorse economiche ed umane per presentarsi nel mercato turistico*»... È sicuramente vero. Resta da capire chi può usufruire di questo mercato e chi no, se tutti in uguale misura o se qualcuno di più e qualcun altro di meno. Insomma vorrei capire se sono figlio o figliastro, se il mio diritto di cittadinanza è uguale al suo e al tuo. Perché, nel mio piccolo, mi sono svenato impegnando tutto quello di cui disponevo, e non solo finanziariamente, per tirare avanti la carretta. E vederla rovinata questa carretta da altri, mi fa star male.

«*L'immagine di Castelbuono che viene fuori dalla mia descrizione non è veritiera*». Sembra che io vaneggi: sogno di notte e racconto frottole di giorno. Il signor sindaco è in tutt'altre faccende affaccendato. Lui gira l'Europa. Ma è mai passato tra l'una e le 3,30 di notte da *supra u ponti* e, se sì, ha potuto attraversare via Dafni? Bisogna chiedere il permesso per entrare a casa perché sedie, tavoli o gruppi di ragazzi ne ostruiscono il passaggio. Trovo il portone d'ingresso macchiato da bicchierate di birra e di piscio. E c'è pure chi mi guarda storto. Allora io invito pubblicamente il sindaco Cicero e te, gentilissimo direttore, ospiti a casa mia. Toccherete con mano che le mie affermazioni sono tutte veritiere. Non c'è una sola parola non veritiera. Ritengo, peraltro, di avere diritto al lavoro quanto e come i miei colleghi, quanto e come i gestori del pub da cui

mi distingue il fatto che col mio lavoro io non li danneggio, anzi. Questi signori, così come gestiscono la loro attività, mi danneggiano, e come se mi danneggiano! Va detto che il lavoro non ha alcuna relazione col fare casino, c'entra come i cavoli a merenda: si può benissimo lavorare senza disturbare. La vendita di qualche cartone di birra in più non cambia la situazione economica di un pub. Cambia in peggio la vita degli altri e avvelena i rapporti. Al di là delle affermazioni di facciata, allora, quel che conta sono i fatti e i fatti sono quelli da me tratteggiati.

«*Il controllo costante e puntuale del territorio*». Possiamo raccontarci tutte le barzellette che vogliamo. Se dopo tre anni dalla raccolta di quasi 60 firme di protesta siamo ancora qui a parlarne... Dal mio punto di vista la lamentela anche di una sola persona meriterebbe ascolto e attenzione. (Ignazio, la ricotta che il sindaco ti ha imboccata comincia a dare i suoi risultati. Ti trovo più morbido!... Del resto va da sé che a non cambiare idea sono solo i cretini). So bene che i Carabinieri danno il massimo e vanno perlomeno ringraziati, ma se insieme alle ordinanze si rilasciano permessi di intrattenimento musicale, i Carabinieri non possono fare granché. Non si facilita loro la vita.

Un mio vecchio amico di studi e di gioventù che oggi è Commissario di P.S. mi ha spiegato che è il sindaco a decidere nell'ambito del territorio comunale, essendo lui l'Autorità competente. Il mio amico – che per metà è di origini siciliane – ha citato il nostro proverbio: *u pisci feti d'a testa*. Ovviamente lui faceva una battuta. Ma la stessa battuta, a denti stretti, me la fanno qui. Mi darai atto che se ci lamentiamo il disagio c'è. E il sindaco che fa? Posticipa la chiusura alle 3 del mattino, mettendo così al riparo da sanzioni i gestori amici suoi. Colpo da prestigiatore! Facciamo una piccola equazione: se quando si doveva chiudere all'1 si restava fino alle 3,30-4, ora che la chiusura è alle 3 si resterà fino alle 5,30-6. Abbiamo fatto tombola!

Smettiamola di raccontare Castelbuono come si faceva con Napoli: mare, pizza e mandolino. Il nostro paese non è solo asinelli, panettone e *testa 'i turcu*. Le problematiche ci sono e, nei limiti del possibile, andrebbero risolte. Questa di cui mi lamento è risolvibilissima, solo se lo si volesse. Ma non lo si vuole. E allora ci pensi un po' e ti fai delle domande: ma perché se un problema è di facile soluzione non lo si vuole risolvere? E tenti di darti delle risposte: forse svantaggiando te si vuole agevolare qualcun altro o forse si lucra, chi lo può sapere? Sono pensieri *terra terra*. Sono cattivi pensieri, lo so. Ma, citando Andreotti, *a pensar male si fa peccato, però spesso ci si azzecca*.

Ho anch'io copia delle ordinanze a cui il sindaco fa riferimento nella lettera che mi ha mandato: il problema non è se si emana l'ordinanza, ma se viene applicata. Il politico respon-

Dire che la classe dirigente che si ricicla al potere in Sicilia andrebbe azze-

Come rifondare la politica

Chi è senza peccato scagli la prima... prassi

rata per uomini nuovi nel "servire" il popolo è oramai quasi un luogo comune. Di tempo per metabolizzare la necessità ne è passato anche troppo, e se poco o nulla è accaduto quel «*Noi fummo i Gattopardi, i Leoni: chi ci sostituirà saranno gli sciacalletti, le iene; e tutti quanti, gattopardi, sciacalli e pecore, continueremo a crederci il sale della terra*» (Tomasi di Lampedusa) suona come un'inafausta profezia. Provocatoria pertanto, a nostro avviso, anche la domanda "Politica in Sicilia: modernità o passato remoto?" che è stata il filo conduttore del seminario tenutosi in tre giorni a Castelbuono, dal 16 fino al 18 luglio, sotto la gestione della scuola palermitana di formazione etico-politica "Giovanni Falcone".

Sono poche le parole residuali non ancora confluite nel gran fiume del già detto su cosa sia la politica siciliana. La stanchezza di vedere ogni sorta di trasformismo perché in realtà tutto rimanga immutato è una considerazione che ha accomunato sia gli uditori del convegno che gli amministratori dei piccoli enti locali (Mario Cicero e Santo Ingaggiato, sindaci di Castelbuono e Petralia Sottana) che, esprimendo un interesse sincero per le comunità amministrare, vivono lo scollamento tra il territorio e il pachidermico ente decisionale che si chiama Regione, affaccendata su ogni tipo di interesse personalistico, perdipiù nello svilimento di quell'autonomia che è solo una potente macchina aspiraquattrini.

Un referendum per ridimensionare lo spropositato stipendio dei parlamentari siciliani, con presa di posizione diretta da parte della società civile, è stata una delle proposte di Mario Cicero, il

quale, per il riscatto definitivo della Sicilia, molto ricca di potenzialità, vedrebbe pure una sorta di consorzio – sulla base storica della Sicilia come terra di conquista – tra popoli pragmatici quali quello tedesco o inglese e quello siciliano per le innegabili doti umane di cordialità, accoglienza e sorriso. Che oggi l'attenzione dei media sia un disco incantato e inutilmente ripetitivo sui nomi e le beghe dei vertici della politica siciliana è venuto fuori durante il dibattito con un paio di giornalisti (Enrico Del Mercato e Roberto Puglisi) di *Repubblica* e *Live Sicilia*, organi informativi che non nascono dal volontariato dell'informazione e che sembrano ignorare a loro volta le realtà territoriali, tra cui ce se sono alcune virtuose.

Al momento presente infastidisce particolarmente l'ambiguità del Partito democratico siciliano rappresentato al seminario dal segretario regionale Giuseppe Lupo. Ciò che rimanda all'esterno è un gioco irresponsabile sulla propria credibilità, come se non bastasse il fatto che l'era berlusconiana sia il risultato del fallimento della sinistra italiana. Personalmente crediamo che per riabilitarsi sul serio questo partito debba "zappare", come si fa con la terra. La credibilità è un frutto biologico che non può essere falsificato dall'uso dei pesticidi più svariati. Occorre il sudore del lavoro. Pena quella qualità che viene invece



I parlamentari Leoluca Orlando (a sinistra) e Giuseppe Lupo.

dalla selezione più rigida. Selezione che nel settore primario va fatta secondo provati criteri agronomici e nella collettività secondo il vaglio della responsabilità, da cui oggi non si può più derogare. L'unico partito ancora non fondato, come ha detto il direttore de *l'Obiettivo* Ignazio Maiorana, è quello della qualità. E il partito a cui fa riferimento non è certo la cerchia di chi potrebbe andare a governare ma l'aggregazione di coloro che personalmente ed a vari livelli professionali perseguono qualità nella prassi quotidiana. Ci auguriamo che la raccomandazione, come ha asserito il portavoce nazionale di Italia dei Valori, Leoluca Orlando, oggi non abbia più il valore contrattuale del passato perché brucia fino alla cenere il raccomandato che, tra tutti gli altri, vale. Ma questo potrà dircelo solo il futuro lavorando per lasciare un'eredità politica fondata sull'etica comportamentale, interrogativo posto più volte dall'ideatore della scuola di formazione politica, Augusto Cavadi, sia ai sindaci che a Leoluca Orlando, leader di quella che fu la primavera palermitana. Che la società civile abbia deciso di fare la sua parte per il risollevarlo di realtà urbane allo sfacelo come Palermo si intravede nella nascita di movimenti civici (presenti al convegno Marcello Capetta per Muovi Palermo e Liboria Di Baudo per il Movimento per Palermo), le cui energie dovrebbero confluire, oggi che non ci si può permettere di perdere altro tempo prezioso.

M. Angela Pupillo



Polizzi Generosa: Borgese, il recupero delle sue radici

Progetto per 1,2 milioni di euro per il recupero della casa natia

dello scrittore Giuseppe Antonio Borgese, candidato al premio Nobel per la pace nel 1952.

La cittadina di Polizzi Generosa onora l'illustre concittadino Giuseppe Antonio Borgese, letterato e candidato al premio Nobel per la Pace nel 1952, con il restauro e il riuso della sua casa natia. Un progetto di adeguamento e rifunzionalizzazione dell'immobile che si trova nel centro storico del centro madonita è stato presentato dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Patrizio David, e dalla Fondazione Borgese presieduta da Clara Aiosa e diretta da Gandolfo Librizzi.

La casa di Giuseppe Antonio Borgese è destinata a diventare un centro didattico ambientale ed un contenitore di beni culturali. Il progetto è stato inserito nel PIST "Madonie" col sistema del cofinanziamento garantito proprio dall'omonima Fondazione con un intervento di 190.000 euro come quota di acquisto della casa dello scrittore. «Complessivamente – afferma il sindaco Patrizio David – l'investimento per la realizzazione delle opere ammonta a 1,2 milioni

di euro. I fondi dai quali potremo reperire i finanziamenti sono quelli del POR Sicilia 2007-2013». L'iter di accesso al finanziamento verrà curato dalla Sosvima che, tra l'altro, è tra i soci della Fondazione "G. A. Borgese" assieme al Comune di Polizzi Generosa, all'Ente Parco delle Madonie ed all'associazione Antropos.

Per l'assessore comunale alla Cultura, Vincenzo Cascio, «il progetto di recupero della casa di Giuseppe Antonio Borgese qualifica l'azione dell'amministrazione comunale perché valorizza il patrimonio culturale presente nel territorio urbano ed extraurbano di Polizzi che si è sedimentato durante lo scorrere della storia e che annovera diversi beni che specificamente sono espressione tanto della cultura materiale che della cultura immateriale, quali il patrimonio librario, epistolare e culturale connesso alla figura e all'opera dello scrittore di origini polizzane, ma anche l'*Abies Nebrodensis*, l'arte della cucina e dei saperi gastro-

nomici connessi al ciclo delle produzioni tipiche locali».

Anche l'assessore ai Lavori pubblici, Ruggero Cristodaro, sottolinea che il Comune di Polizzi Generosa ha messo a disposizione il progetto definitivo dei «lavori di ristrutturazione e restauro dell'ex convento dei domenicani destinato a sede del Parco letterario "G. A. Borgese"», accedendo così al finanziamento del PIST delle Madonie, mentre l'ente Parco delle Madonie garantirà risorse finanziarie aggiuntive finalizzate alla realizzazione di un centro visita con valenza didattica in una parte dell'immobile, oltre a mettere a disposizione della *partnership* le proprie conoscenze nelle materie specifiche relative alla propria *mission* istituzionale e attinenti, quindi, ai temi della salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del paesaggio, in particolare per quanto riguarda la conoscenza dell'*Abies Nebrodensis* e dell'orticoltura montana».

Sciopero interiore

quello dei lettori. Se solo si trasformassero in lettori della realtà più che di informazioni, da testimoni oculari e responsabili controllori della società smonterebbero l'egemonia delle notizie di parte costruite a tavolino e, cosa grave, prevedibili.

Di scioperi morali, all'insegna della propria valutazione critica e del recupero del senso della persona, se ne potrebbero fare tanti, individuali e quotidiani, senza piazze e striscioni, ma unici nell'efficacia. Oggi urge fare un percorso verso la spiritualità perduta. Bisognerebbe scioperare dall'effimero e affidarsi al ritorno all'essenziale, stringere l'ottica sull'egoistico sé ed allargarla su una prospettiva collettiva, di servizio. Ecco il senso della scelta delle A dell'elenco pubblicato in queste stesse pagine, come Amore, Ambiente Amicizia, Agricoltura, Aggregazione, Arte, Armonia... che esprimono, se introdotte con consapevolezza nel proprio stile di vita, un radicale cambiamento di rotta. A tanto significative quanto da serrato sciopero interiore sarebbero, invece, alcuni termini con la seconda lettera dell'al-

fabeto. La B di barbarie ecologica, di bruttezza interiore, di bugie, beghe e bagarre politiche, di boicottaggio dell'in-

formazione, di bulimia di averi, di certi personaggi emblematici della rappresentatività seduti comodi sulle più imbottite poltrone di comando come Berlusconi, Bersani o Bossi, di pedine politiche mosse artatamente per salvare equilibri precostituiti come l'ultimo ministro del "nulla", Brancher.

Non siamo messi bene neppure sul piano più primigenio della persona. Il canto mistificante di certe sirene si ode pure laddove il contesto semplice e sano di certi piccoli centri sembra dover ovattare l'eco di una realtà mutante, dove la notte regala ancora un sonno non inquinato dal rumore ma anche i fumi dell'alcol di chi si è aggregato non per produrre ma per bere e dar seguito alle disinibizioni del caso. Anche questa una scelta con la A, ma disarmonica rispetto alle prime ed antiecológica, se incominciamo a interpretare la persona esclusivamente come insieme di equilibri naturali.

Allora sciopero interiore come atteggiamento critico, come distanza di sicurezza della mente da "innaturali" modi di essere e di fare.

M. Angela Pupillo

L'energia femminile di Donatella Costa

mento che possa investire tutta l'Italia. La Sicilia è stata vista per troppo tempo come vittima e soprattutto come serbatoio di voti per i governi nazionali. Questa cosa mi dà troppo fastidio perché dentro di ognuno – anche se io non so quali sono le parole più giuste per coinvolgere chiunque – c'è il senso della bellezza e del benessere. Partendo dall'amore per la natura e dal suo rispetto si possono costruire i principi del benessere. Nella natura c'è già tutto, siamo noi che spesso non sappiamo coglierlo. Con "Rifiuti Zero" stiamo offrendo il nostro impegno, vogliamo sensibilizzare i palermitani alla raccolta differenziata dei rifiuti. Non è facile ma è l'unica via accettabile. Ce la faremo!».

Palermo ha una speranza?

«Questa città intanto merita la speranza perché è bellissima. Sono legatissima alla figura di Federico II, lo *stupor mundi*, colui che credeva nella possibilità della comunione, del sincretismo, dell'unione dei popoli verso la bellezza. Quel momento, sono convinta, si può riprodurre. Mi sono trasferita a Palermo a 18 anni, da Catania, ne ho colto subito sofferenza e bellezza ed ho cominciato ad amarla. Io farò la mia parte».

I. M.

10

La questione dei locali notturni

sabile, se chiude temporaneamente un'attività, controlla poi se quel provvedimento ha raggiunto l'effetto voluto: invece qui appena l'attività riapre, *taca banda*, è peggio di prima, vanno recuperati i soldini persi. E allora, scusate, a cosa è valsa la chiusura? Né basta autorizzare intrattenimenti «*purché di piano bar e in sottofondo*» perché poi questo si verifichi. Anzi, puntualmente, non si verifica. E il sindaco lo sa benissimo. Il piano bar non prevede l'amplificazione. Qui sotto, invece, la si usa. La musica di sottofondo è piacevole, la discoteca no; il brusio o il chiacchiericcio non danno fastidio, parlare ad alta voce, le urla e le risse sì.

Ah, i politici, i politici! Come offendono la nostra intelligenza! e, mannaggia, come ci prendono per i fondelli!

Una riflessione per i giovani. Siamo stati tutti giovani. Loro – *i giovani* – sono il futuro quindi la vita, ma la vita è solo una magnifica opportunità che ci viene data: non va sprecata né tantomeno bruciata. Ci insegnerà presto che non tutto ci è dovuto, che i risultati veri si ottengono col sacrificio, con rinunce spesso dure e dolorosissime ma che vale la pena patire per viverla fino in fondo come un'avventura stupenda, libera dall'alcool e dalla droga. Per ambedue le cose c'è chi

fa cassa e si arricchisce sulle nostre debolezze. Propongo da qui una nuova raccolta di firme, stavolta spero più corposa. Chiunque voglia farlo può contattarmi allo

0921 67 14 90. Grazie.

Lorenzo Mazzola

Caro Lorenzo, condivisibili e giusti il tuo sfogo e le tue riflessioni, anche sul mio operato giornalistico che per ragioni non sempre dipendenti da me mi fanno apparire più morbido. Chi mi conosce bene...

Riguardo alla spiritosa e casuale "imbeccata" domenicale offertami dal sindaco, ti comunico che non mi manca la ricotta e poi non mi piace quella calda, ma ne ho accettato una cucchiata per semplice umiltà e diplomazia, a prescindere da quello che penso sull'attività amministrativa e politica del primo cittadino alla quale non ho certo risparmiato parole verbali e verbate.

Grazie per il tuo contributo di verità.

Ignazio Maiorana

ANNUNCI

Servizio gratuitoper gli abbonati

1- CEDESI, in Castelbuono, a titolo assolutamente gratuito, **moto Cagiva 250 cc 2 T anziana**, perfettamente funzionante, in regola con le revisioni - chiedi solo l'accollarsi del passaggio di proprietà, 150,00 circa. Regalasi anche accessori e qualche pezzo di ricambio. La moto è quasi sempre esposta in via Belvedere a Castelbuono (tel. 329 0084000 - 366 4445600 no perditempo).

2- AFFITTASI, in Palermo, via F. Cordova 60, **appartamento ristrutturato**, 5 vani da arredare, anche per studenti (tel. 329 6163463).

2- AFFITTASI a studentesse o impiegati, in Palermo, adiacenze corso Tukory-politico-università, appartamento, **arredato e corredato** (ingresso, tre camere da letto, soggiorno, cucina, bagno). Telef. 340 6036687-347 5133968-347 6550465-339 7137960.

3- VENDESI, a Castelbuono, zona centrale, **quadrivano** da ristrutturare (tel. 0921 671985 - 329 5344670).

3- AFFITTASI, in Palermno, pressi corso Tokory, **bivano arredato**, preferibilmente a specializzandi o studentesse (tel. 0921 671985 - 329 5344670).

L'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 50,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
oppure mediante bonifico bancario

Codice IBAN: IT53R076010460000011142908

L'Obiettivo

Quindicinale siciliano
del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
ignaziomaior@gmail.com
tel. 329 8355116
Caporedattore
M. Angela Pupillo
angelapupillo@alice.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Vincenzo Carollo, Maria Antonietta D'Anna,
Mimma Di Figlia, Angela Maria Fasano, Vincenzo Miliucci,
Lorenzo Marzullo, Vincenzo Raimondi,
Catherine Shore, Daniela Verduci
Vignette di Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: Officine tipografiche Aiello e Provenzano Srl
Via del Cavaliere 87/c - Bagheria (PA) - tel. 091 903327

La pubblicazione di scritti e foto su «L'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.